

# sm<sup>®</sup> magazine

## ArtEVENTS

Periodico Bimensile d'Arte Anno 6 N. 4

Luglio – Agosto 2026

### *Corsivo.*

La 61. Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, In Minor Keys, oltre a portare l'impronta indelebile di Koyo Kouoh, scomparsa il 10 maggio del 2025, in pratica un anno prima dell'apertura ufficiale della mostra ha avuto nei giorni della pre-apertura un successo strepitoso.

Un pubblico qualificato e proveniente da tutto il mondo ha di fatto venir meno le sterili polemiche sorte per la partecipazione della Russia alla Mostra, dimostrando ancora una volta che l'arte va ben oltre i divieti.

Arte significa espressione, significa dare voce anche a quelle più scomode, dar la possibilità a tutti di manifestare, come poi nella realtà è accaduto con moltissime iniziative di dissenso ma in "regie" di libertà di espressione.

D'altronde come tutti sanno, l'arte non da risposte ma pone domande e la 61. Esposizione Internazionale d'Arte pone tantissime domande alle quali tutti noi cercheremo in parte di dare.

Andrea Malaman



Foto del servizio di A. Malaman



Immagini Pre Apertura Biennale Arte 2026

## Montagnana (PD)

**Da domenica 23 agosto fino a domenica 6 settembre, a Montagnana, nella sala Austriaca di Castel San Zeno una trilogia d'arte per la 49° edizione del Palio dei 10 Comuni del Montagnanese**

Sentirsi all'altezza. Prefazione del curatore

Sentirsi partecipi, all'interno di una storia millenaria, nella leggenda, nella cultura e nell'arte che nel corso dei secoli ha fatto della Città di Montagnana uno scrigno d'incomparabile bellezza.

Poche altre località, per non dire nessun'altra Città delle dimensioni di Montagnana, poco meno di 10 mila abitanti ha ospitato tante testimonianze d'arte. Non a caso, la storia di Montagnana si racconta da sola attraverso le sue bellezze, partendo dalle sue possenti mura, dai suoi maestosi edifici come il Duomo di Santa Maria Assunta, dimora di tesori artistici e di tanti maestri d'arte che sono stati di casa a Montagnana: Lorenzo da Bologna, Andrea Palladio, Paolo Veronese.

Accostare l'arte moderna a questi maestri è impossibile, ma continuare a far sì che Montagnana resti fucina di nuovi artisti, di nuovi stili, di nuove creazioni questo si può fare. Ed è quello che "Palio in Arte", iniziativa di Arte e Cultura, in programma nella Città Murata di Montagnana fino a domenica 6 settembre 2026, giorno della cinquantesima edizione del Palio Montagnanese.

Con "Palio in Arte", anche nell'anno celebrativo della 50° Edizione del Palio dei 10 Comuni del Montagnanese i visitatori

potranno ammirare nell'area di Castel San Zeno, nella Sala Austriaca l'arte fine di Michael Cogo, l'artista varonese che ha realizzato l'opera pittorica che andrà in premio al comune vincitore del Palio 2026; la gradevolezza nella sua interezza dei quadri di Valentina Biasetti, che ha realizzato l'opera per il vincitore della tenzone dei Gonfaloni e l'ironica, spigliata ed incisiva dell'arte di Laura Zani, che ha realizzato l'opera pittorica che andrà in premio al vincitore della tenzone della combinata.

***“Palio dei 10 Comuni del Montagnanese, va oltre a quello che immagini”***

Da Montagnana solitamente si riparte con il cuore “gonfio” di emozioni e si ritorna per riassaporare emozioni legate al vivere l'arte con l'interpretazione emotiva del tutto personale. D'altra parte non si visita senza vedere, né ha senso vedere senza la curiosità la volontà e lo spirito dell'osservare, i quadri di “Palio in Arte” 2026.

Chiudo questo breve mio intervento ringraziando Michael Cogo, Valentina Biasetti e Laura Zani per aver accolto l'invito ad esporre per il Palio dei 10 Comuni del Montagnanese, nel plesso di Castel San Zeno, scrigno di rara bellezza e conferma dei loro talenti.

Reggio Emilia

**IL RITORNO DI PALAZZO MAGNANI  
E UNA NUOVA STAGIONE DI MOSTRE**

***Fondazione Palazzo Magnani presenta il  
programma espositivo dell'autunno 2026 –  
2027 tra arte, fotografia e design***

Con la **programmazione autunnale 2026 - 2027**, la **Fondazione Palazzo Magnani** presenta un percorso culturale che attraversa discipline, epoche e visioni diverse, creando connessioni tra fotografia contemporanea, approfondimento storico-artistico e design. Un calendario di iniziative volto a dare continuità alla vocazione dei luoghi, all'investimento sulla grande fotografia e alla ricerca sul Novecento.

Le esposizioni dell'autunno riprenderanno con un focus sulla fotografia contemporanea. I Chiostrì di San Pietro ospiteranno infatti **"Gregory Crewdson. Eveningside"** (10 ottobre 2026 – 17 gennaio 2027), mostra dedicata al fotografo statunitense **Gregory Crewdson**, curata da **Jean-Charles Vergne** e realizzata in collaborazione con le Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo. Le immagini di *Eveningside* rappresentano il capitolo conclusivo della trilogia fotografica che Crewdson ha sviluppato nell'arco di un decennio. La mostra dell'autunno ai Chiostrì riunisce le tre serie che compongono questo percorso – *Cathedral of the Pines* (2012-2014), *An Eclipse of Moths* (2018-2019) ed *Eveningside*. Completa il progetto espositivo la proiezione del film *Making Eveningside*, dedicato al dietro le quinte della serie.

Se nelle opere precedenti Crewdson indagava paesaggi boschivi e scenari post-industriali carichi di solitudine e mistero, in *Eveningside* lo sguardo si concentra sulla quotidianità urbana, trasformando luoghi ordinari e spazi di lavoro in ambientazioni sospese e suggestive. Attraverso un raffinato uso della luce, degli effetti atmosferici e delle più avanzate tecnologie digitali, l'artista costruisce immagini dall'intensa atmosfera cinematografica, ispirate al noir e al cinema classico. L'intera trilogia testimonia l'evoluzione della sua ricerca artistica, tra introspezione, riflessione esistenziale e dialogo con la storia della fotografia, della pittura e del cinema.

Nato da una committenza originale di Gallerie d'Italia – Torino nell'ottobre 2022, nell'ambito delle Travelling Exhibition del museo, alcuni nuclei di fotografie sono state successivamente esposte a Les Rencontres de la Photographiques d'Arles, Francia (2023), al VB Photography Center di Kuopio, Finlandia (2024), al Museo Nazionale della Fotografia Marubi - Scutari, Albania (2024), al Musée de la Photographie di Charleroi, Belgio (2025).

Grande novità di questo autunno espositivo a Reggio Emilia è certamente la riapertura, dopo un importante intervento di riqualificazione tuttora in fase di completamento, dello storico Palazzo che fu di Luigi Magnani e che da quasi trent'anni ospita attività espositive di grande valore culturale, privilegiando il dialogo e le contaminazioni tra i diversi saperi. In vista della riapertura autunnale, la Fondazione, già da ora, ha riaperto uno degli spazi più significativi del complesso: **il cortile di Palazzo Magnani**. Qui si terranno alcuni appuntamenti della rassegna "Tra pop e popolare" inserita nel cartellone estivo, con

l'obiettivo di riallacciare il dialogo con il pubblico e accompagnarlo verso la riapertura del palazzo.

L'evento espositivo che segnerà la riapertura di Palazzo Magnani sarà la mostra ***Le porte dell'invisibile. Kandinskij, Klee, Malevič alla luce del pensiero di Pavel Florenskij*** (14 novembre 2026 – 14 marzo 2027), curata da **Roberto Cresti, Emilio Ferrario e Valentina Parisi**, che compongono il comitato scientifico insieme a **John Bowlt, James Bradburne, Silvia Cavalchi, Luigi Grasselli, Nicoletta Misler**. La mostra è un progetto di ricerca, un viaggio immersivo alle radici della grande rivoluzione artistica e scientifica del primo Novecento. Proseguendo il percorso sulla rappresentazione dello spazio e della visione, già affrontato nelle mostre dedicate a Piero della Francesca (*Piero della Francesca. Il disegno tra arte e scienza*, 2015) e a M.C. Escher, (*L'Enigma Escher. Paradossi grafici tra arte e geometria*, 2013), il progetto instaura un dialogo inedito tra i capolavori delle avanguardie storiche, le icone russe e il pensiero del filosofo e scienziato **Pavel Florenskij**. La mostra indagherà le profonde connessioni tra arte, scienza e spiritualità che hanno caratterizzato l'alba del Novecento e porterà il pubblico a riscoprire, attraverso le opere di **Kandinskij, Klee, Malevič** e altri protagonisti dell'avanguardia — provenienti da importanti istituzioni europee, tra cui il **Klee Zentrum** di Berna, la **Collezione Costakis** di Salonicco, la collezione di icone bizantine di **Banca Intesa di Vicenza**, oltre che da raccolte private — una nuova concezione dello spazio, della geometria e dell'immaginario, in un percorso immersivo che interpreta l'arte come strumento privilegiato di comprensione e accesso a dimensioni invisibili. Il 2026 si chiuderà a Palazzo da Mosto, dove sarà allestita una mostra monografica dedicata a **Denis Santachiara**, protagonista del design italiano e internazionale contemporaneo e originario di Campagnola Emilia.

